Anno XL. Lunedì-Martedì 14-15 Novembre 1887 N. 264

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

PROGETTI E TASSE

Da Roma si annunzia che, oltre la legge del riordinamento dei Ministeri, di cui abbiamo annunziato la ripresentazione, il ministro dell'interno presenterà una legge sulla emigrazione, su per giù sullo stampo della precedente.

Quanto alla finanza, oltre la legge che aumenta il dazio sullo zucchero raffinato e greggio (il primo, si dice, oltre novanta lire), si afferma che il Governo, pur facendosi fare una dolce pressione, non si opporrà alla proposta d'iniziativa parlamentare, di portare a cinque lire il dazio sui cereali. Si tormenterà di nuovo il registro e bollo, sul quale ha studiato il Gerardi durante le vacanze parlamentari.

Invece, è assolutamente smentito che si deva alzare il dazio sull'alcool, credendosi giunto questo dazio al punto di saturazione.

Si afferma, dai bene informati, che il ministro Magliani ripresenterà la legge sulle pensioni: tenacità degna di miglior causa.

I provvedimenti sulle ferrovie non saranno pronti per il riaprirsi della Camera, non essendo ancora conclusi gli accordi coll'Adriatica e colla Mediterranea per le costruzioni.

Invece è pronto il progetto di legge sul riordinamento della circolazione, il quale è ben diverso da quello che si è detto da alcuni giornali. Non è vero che in esso si provveda al ritiro dei biglietti di Stato; si tratta di provvedimenti anodini, piccoli, e che somigliano a degli empiastri. Si avesse almeno avuto il coraggio di cogliere l'occasione del riordinamento della circolazione per finirla coi biglietti di Stato! Ma questo coraggio pare sia venuto meno all'ultimo momento. Si dice che non si possono liquidare i biglietti di Stato che quando scadrà la lega latina. A questo bimetallismo zoppo, si sagrifica perfino la liquidazione della circolazione spuria di Stato.

I crediti per l'Africa essendo esauriti, anzi oltrepassati, se ne chiederanno di nuovi; e così disavanzo e tasse, saranno le note stridule e continue della nuova sessione parlamentare.

Ancora un verdetto scandaloso

Come vedranno i lettori tra *I fatti del giorno*, la Corte d'Assise di Milano ha assolto il Patellani, il quale, ammogliato, s'era innamorato d'una donna galante, certa Squarcina, le aveva regalato trentamila lire, con patto di fedeltà, e poi, per mancanza al patto, esasperato perchè essa gli confessava di amare un altro, le sfregiò il viso coll'acido solforico.

Le Corti d'Assise, coi loro verdetti, non sono sollecite della fedeltà rispettiva dei mariti e delle mogli. Con questo verdetto, la Corte d'Assise di Milano ha tutelato la fedeltà delle *cocottes*. Badino bene, che se non sono fedeli, il loro protettore le potrà sfregiare in viso senza pena. Sono avvertite che il patto di fedeltà tiene più ch'esse non credano. Certo che quando un uomo diminuisce il patrimonio della famiglia, in questo modo, e cerca col denaro quella fedeltà che non può essere se non frutto d'amore, e non si rassegna, ma si vendica, è in uno stato di passione che lo può spingere a qualunque delitto. Ma l'impulso al delitto n'era una volta la spiegazione; adesso invece l'impulso cancella il delitto! Se si raccogliessero i verdetti delle Corti d'Assise, quale lezione condensata d'immoralità! Che allettamento a tutte le passioni! Che libro eccitatore di male passioni, alimentatore di mali istinti, e non pei particolari dei processi, ma per le loro conchiusioni! Non v'è libro che possa essere tanto pernicioso per chi ha ancora passioni, quanto l'amministrazione della giustizia riassunta nel verdetto dei giurati.

Quì non v'è solo una lezione di moralità, ma anche di cavalleria! Lo sfregio al viso di una donna, quasi giusta vendetta maschile dell'infedeltà femminile!

NOTIZIE D'AFRICA

Massaua 12. — Fece ottima impressione sugli indigeni l'efficace e sincera protezione accordata loro dall'Italia contro il commercio degli schiavi.

Ieri, essendosi recata la *Cariddi* nella baia di Hanfila, due schiavi salirono a bordo, chiedendo la libertà sotto la protezione della bandiera italiana, e fu loro concessa, nonostante l'opposizione dei loro padroni.

Massaua 12. — L'*Archimede*, della Navigazione Generale Italiana, dotato di maggior velocità, è giunto oggi felicemente, con a bordo il colonnello Charbonneau collo stato maggiore, il primo battaglione, una batteria da montagna, un plotone dello squadrone di cacciatori del Corpo speciale.

Domani sbarcheranno le truppe.

È prossimo l'arrivo dei piroscafi *Polcevera*, *Sumatra* e *Gottardo*, della stessa Società, col resto del primo scaglione.

Massaua 13. — È giunto lo *Scrivia* con operai e materiale mobile ferroviario. Tutti bene.

Hadgambasa capo abissino che partecipò a Dogali sotto Ras Alula e defezionò nello agosto scorso recandosi a Massaua, operò una razzia ad Assus al nord di Ailet predando alcune centinaia di capi di bestiame ed uccidendo parecchi abissini.

Si conferma che Ras Alula giunse ad Asmara giovedì assieme al Ras Hagos mandatogli dal Negus che dicesi lasciò Debra Tabor recandosi a Makallè.

Il greco Nicolopulo fu sfrattato da Massaua.

Il generale San Marzano visitò oggi Monkullo.

Alle ore 2 e 30 è giunto il *Gottardo* aveva a bordo Genè ed il secondo battaglione del primo cacciatori, e una batteria del corpo speciale.

Il trattato di commercio colla Francia

La *Riforma* si compiace che le Camere sindacali riunite a Parigi abbiano fatto voti pel rinnovamento del trattato di commercio coll'Italia. Però se la Francia desidera esclusivamente un miglioramento del trattato denunziato, senza riconoscere che un simile miglioramento deve reclamare l'Italia, sarà manifesta l'intenzione di non voler rinnovare il trattato.

In tal caso, non resterebbe che l'applicazione delle tariffe generali.

La *Riforma* soggiunge che il governo italiano non consentirebbe di prorogare il trattato vigente che nel caso che il nuovo trattato fosse virtualmente concluso, ed altro non manchi che l'esame dei due Parlamenti.

La *Riforma* sostiene pure che le trattative devono condursi a Roma.

L'inchiesta sui ritardi ferroviari

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che nomina la Commissione d'inchiesta per indagare le cause dei ritardi ferroviari, per verificare se i sistemi di registrare i ritardi, attualmente adottati dall'Ispettorato, rispondano all'uopo.

A presidente di detta Commissione fu scelto il senatore Celesia di Vegliasco, ed a componenti la Commissione i signori Berruti, e Vitali, ed i tenenti colonelli di stato maggiore Goiran ed Ottolenghi.

COSE VATICANE

L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera dell'Episcopato toscano firmata dall'arcivescovo di Firenze e da altri ventitrè vescovi toscani, colla quale si fa piena adesione alla lettera pontificia pel ristabilimento del potere temporale.

— Si attende per la fine del mese un pellegrinaggio ungherese.

Il *Fanfulla* dice che fra i doni delle Case Regnanti al Papa, nell'occasione del suo giubileo, c'è un calice d'oro, offerto dai Principi di Casa Savoia.

La salute del Kronprinz

Berlino 12. — La *Reihsanzeiger* scrive: Secondo notizie da San Remo non havvi più dubbio che il principe imperiale soffra di carcinoma. Sul trattamento ulteriore non sarà possibile avere positive informazioni se non dopo che il dottore Schmidt avrà fatta la relazione verbale.

La *Nordallzeitung* dice: Dietro ordine dell'imperatore Bismarck arriverà a Berlino sul principio della prossima settimana.

Berlino 12. — La *National Zeitung* dice che il principe Imperiale quando fu informato del risultato del consulto, si ritirò per alcuni momenti e decise allora che l'operazione non avesse luogo.

San Remo 12. — Il principe Federico Guglielmo è partito stamane col treno delle ore 9. Fu accompagnato alla stazione dal sottoprefetto e dal console di Germania.

Alla Camera francese

Parigi 12. — Camera — *Fallieres* rispondendo all'interpellanza di Maillard sugli incidenti avvenuti ai funerali di Pottier dice: Il dovere del governo è di fare rispettare la legge (*Applausi alla Destra*). Il governo, avendo deciso di opporsi a che si spiegasse la bandiera rossa spettava al ministro dell'interno di provvedervi. Non furono gli agenti della pubblica sicurezza che si precipitarono sulla folla, ma la folla, che si gettò sugli agenti mentre un ufficiale di pace si avvicinava a porta bandiera. Falliers conchiude dichiarando che non lascierà mai spiegare la bandiera che è emblema di rivolta (*Vivi applausi al centro*). Si respinge l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal governo.

Movimento di ambasciatori

Si dice che il general Menabrea lascierà l'ambasciata di Parigi. Nigra da Vienna passerebbe a Londra.

Il *Fanfulla*, dopo aver dichiarato fantastico l'annunziato movimento diplomatico, dice che se il general Robilant riaccettasse un'ambasciata, non sarebbe quella di Vienna.

L'Austria nel Mediterraneo

Vienna 11. — La Commissione del bilancio della delegazione austriaca approvò la relazione sul bilancio degli esteri e votò senza discussione quello della marina: Kalnoky insisistette vivamente, onde nessuna modificazione essenziale si introduca nello sviluppo della marina. Dichiarò che non sarebbe giusto conchindere dalle relazioni amichevoli esistenti coll'Italia — di cui il ministro ha già potuto così spesso fare comunicazioni alle delegazioni, e che recentemente si sono strette ancora più intimamente — che il perfezionamento della marina sia per ciò meno necessario. Soggiunse: « Ciò a cui dobbiamo mirare, come potenza mediterranea, è che la nostra flotta sia in stato di difendere in ogni eventualità i nostri interessi e la nostra posizione. »

Gli anarchici di Chicago

New York 11. — Iersera ci fu una processione di 2000 anarchici con tamburi e bandiere rosse e nere. Nessun disordine. A Cincinnati una processione consimile fu dispersa dalla polizia.

Chicago 11. — Quattro degli anarchici furono impiccati stamane. Nessun disordine. Finora la tranquillità è perfetta.

Il discorso dell'onor. Sani

Egregi concittadini ed elettori!

Mi affido alla vostra cortese indulgenza. Io non farò nè un discorso nè un *discorsino* com'ebbe a dire giorni sono un giornale locale.

Rispondendo all'invito degli amici, vi darò semplice spiegazione del mio atteggiamento nella nuova sessione parlamentare; e lo devo altresì perchè io solo sarò oppositore o in una vigilante aspettativa essendosi gli altri tre miei colleghi ricoverati già sotto le ali immense dell'on. Crispi.

Non voglio qui intrattenervi di accuse che mi vennero per recenti dolorose contingenze che tanto costarono al mio cuore. Ma debbo rendere grazie agli amici e agli avversari, a questi in ispecial modo, che con equanimità mi giudicarono e mi fecero tranquillo « sotto l'usbergo del sentirmi puro » (*applausi*).

Dissi già altra volta le ragioni per cui dovetti essere oppositore leale del Depretis: per le mancate promesse del programma di Stradella fatto a brani.

Però Depretis calò nella tomba dopo aver compiuto un atto di grande giustizia: la legge sulla perequazione fondiaria. Sfidò le opposizioni dei meridionali e vinse sanzionando un principio di equa distribuzione dei pubblici pesi. In allora la estrema sinistra votò la legge; 19 la votarono senza restrizioni; 17 l'approva

rono intendendo che il loro voto non esprimesse fiducia al governo. Io fui tra i 19 e credo d'aver fatto il mio dovere.

Vennero i provvedimenti finanziari e io votai contro colla minoranza. Ma i voti di maggioranza furono pochini; Depretis se ne accorse e la Camera fu sciolta.

Avvennero le nuove elezioni fatte tra la più flagrante corruzione, della quale a Ferrara fu autore un Prefetto che la esercitò apertamente; e ricorderete le parole da me pronunziate in appoggio a quanto disse in proposito l'on. Cavallotti. Fu una pagina triste che non devesi dimenticare.

Aperta la Camera la maggioranza enorme volle far atto di devozione servile privandosi delle maggiori sue prerogative e votò l'esercizio provvisorio per 6 mesi. Chiusa e riaperta la Camera i bilanci furono votati.

In quei giorni avvenne il triste episodio di Dagoli, e la Camera sotto l'impressione dell'eccidio votò senza discutere 5 milioni. Pervenuti i ragguagli del fatto fu fatta la discussione, il Ministero ebbe pochi voti di maggioranza; tanti pochi che esso si dimise.

Lunga gestazione ne seguì. Crispi raccolse la eredità e se ne videro gli effetti. Casalis e Morana artefici della corruzione elettorale se ne andarono da palazzo Braschi. Furono traslocati non pochi prefetti. Circolari severe annunziarono ai rettili (?) la volontà di un morale governo. Vi fu del risveglio e molte leggi furono votate senza troppe discussioni. Ma io restai nella minoranza avvedendomi che era quella la luna di miele dell'on. Crispi.

Chiusa ancor la Camera ebbimo un grave avvenimento; la morte dell'on. Depretis che non lasciò grandi traccie. (?) Egli è che colla venuta al potere del Crispi, egli aveva cessato di governare.

Avvenne il colloquio di Friedrischrue. Fu opportuno quel colloquio? Non offese forse la Francia? E non vedemmo i nostri Commissarii tornare da Parigi essendosi interrotte le trattative per il nuovo trattato di Commercio? Il tempo ce lo dirà.

Seguì il banchetto di Torino. Io solo dei deputati del Collegio non intervenni. I miei amici me ne chiesero il perchè. Anzitutto ostava alle mie democratiche abitudini. — Ricordavo la risposta data dal Crispi all'interpellanza Cavallotti-Ferraris. — Non approvai la spedizione d'Africa *(applausi)*. — Vidi Crispi che portò i fondi segreti da 1 milione e lire 1,600,000. — Piovevano in quei dì le circolari fiscali per l'aggravamento dei tributi popolari. — Infine credo di non aver fatto il che mio dovere non andando ad un pranzo, ove forse per democratizzare la Monarchia, ci si andava in abito e guanti e a rovinarsi lo stomaco, con 30 lire.

E cosa ha detto Crispi nel suo discorso?

Aspetteremo a giudicarlo dopo il discorso della Corona. Ma la democrazia non ha dimenticato il programma di Crispi deputato: la revisione dello Statuto, il Senato elettivo, l'indennità ai deputati e la nazione armata. Se questo sarà sempre il suo programma voterò per lui. Ma la democrazia teme « *che la voce del cantor non sia più quella* » — Dio voglia che egli dimenticandosi del suo programma di deputato, non debba un dì esclamare come Napoleone a Sant'Elena: *son caduto perchè andai contro il mio secolo*.

Crispi ha parlato delle relazioni col Papato. Io vorrei che egli ne avesse ragione, ma ha un avversario formidabile sostenuto da 300 milioni di credenti, di anime devote e disciplinate, e molti altri più forti e più abili di lui sono caduti nella lotta.

Della ricomposizione dei partiti, io fra tanti discorsi non dirò altro che per rifare i partiti l'unico mezzo è lo scioglimento della Camera. Con nuove elezioni i partiti si ricomporranno.

Trattando della politica estera, Crispi si mostrò entusiasta dell'alleanza colle potenze centrali parafrasando il saluto che ebbe da Bismark nel noto convegno: « *Abbiamo reso un gran servigio all'Europa assicurandole la pace.* È possibile credere alla pace quando si spendano miliardi per le armi e si estenuano le risorse Nazionali? Si può credere all'apostolo Bismark che ha per insegna *ferro e fuoco* ed è il più fiero nemico della Francia repubblicana? *(applausi)*.

È vero che l'on. Crispi ebbe parole di deferenza verso la Francia. Ma parlava per lui o per le potenze alleate? Ricordiamo che fra esse c'è l'Austria colla quale non c'è alleanza possibile finchè Essa non ci avrà restituite le nostre terre irredente *(applausi prolungati)*

Disarmate, diminuite le tasse; allora diremo che volete la pace.

Della spedizione africana Crispi disse che devesi vendicare Dogali, portando la civiltà a colpi di cannone. Ma gli abissini non difendono gli stessi principj di libertà e difesa della patria per i quali Crispi si è battuto in Italia? *(applausi)*.

Io sono in questo con i Deputati dell'opposizione, coi Maiocchi, con Ricciotti, coi Giovagnoli che detestano la spedizione e con tutte le madri che trepidano per la partenza dei loro figlioli. Avremo purtroppo nuove sventure per un puntiglio del quale la nazione pagherà le spese.

Ho detto ciò che penso di quanto disse l'on. Crispi. Potrete esser certi che alla Camera io non voterò leggi che non abbiano carattere veramente democratico *(Bene!)* Non voterò mai tasse nè aumenti di tasse *(Bene! applausi)*. Il Deputato Gabelli ci disse testè che abbiamo un deficit di 300 milioni: lo paghino coloro che l'hanno creato, non il popolo che lavora e suda *(applausi)*. E non voterò neppure spese inutili.

Non approvo l'alleanza colle potenze centrali che credo fatta per interessi dinastici, per guerre infeconde, e quale una polizza d'assicurazione sulla vita, intestata al risveglio popolare. È un alleanza che mi riporta colla mente alla santa alleanza del 1815 a danno dei popoli.

E non voterò neppure alcuna spesa per la politica africana *(applausi)*.

★

Nelle quistioni locali io son sempre disposto a fare gli interessi della città e della provincia. Burana, tettoja, ferrovie, pedaggi, sono tutte quistioni che ebbero e avranno le mie cure.

Non ho mai negato ad alcuno i miei buoni uffici presso i ministeri. Se non sono riuscito non fu certamente per colpa mia. *(applausi)*. Non so se avrò la vostra approvazione; so che ho fatto di tutto per meritarla.

Io vi invito ad essere uniti per esser forti. Mai come ora è necessaria l'alleanza delle vive forze democratiche.

Avremo forse le nuove elezioni politiche nel 1888. Ricordiamoci che nelle ultime elezioni abbiamo strappato molte maschere *(applausi prolungati)*. Lotta è vita; la lotta produce la vittoria, la vittoria porta nuovi adepti.

Organizzatevi, ma state ben lontani dalla intransigenza che della vittoria è nemica. Il troppo storpia, assimiliamoci tutti coloro che vengono a noi. Ricordatevi che la sconfitta sfibra i partiti e li annichilisce. Colla mia vecchia tattica andremo sempre alla vittoria.

Ho finito. Auguriamo che sorga presto il sole della vera libertà e che faccia la nazione, sola arbitra dei suoi destini. *(Applausi prolungati)*.

Di notevole in queste *spiegazioni* che comunque l'intenda l'on. Sani formeranno sempre, grammaticalmente, parlando un discorso o un *discorsino*, troviamo tre cose:

1.° Le parole monche e reticenti che si riferiscono alle relazioni dell'Italia col papato.

2.° Le affermazioni per le quali ei si designa rigidamente contrario ad ogni nuova tassa od aggravamento delle preesistenti. Farsi applaudire colle frasi ad effetto è facile; è più difficile invece il dimostrare di possedere attitudini parlamentari e la stoffa di uomo di governo, qualunque sia il governo. Ma altro è fare il Deputato colla sicurezza di non salir mai al Governo, altro è il governare. E l'on. Sani lo sa meglio d'ogni altro, egli che tanto diffida dell'on. Crispi Ministro.

3° Per quanto riguarda la politica coloniale, l'on. Sani ha detto cose che devono sorprendere. Un deputato è obbligato a sapere che la nostra guerra coll'Abissinia data dal giorno successivo all'eccidio di Dagoli. Il territorio che fu oggetto della prima spedizione in Africa compresi Uua e Saati non è Abissinia; è parte dell'Egitto soggetto già alla Turchia e alla protezione Inglese e v'andammo col tacito consenso di chi avrebbe avuto il diritto di impedircelo.

Questa breve nota sia vece di commenti, i quali sarebbero inutili a cose già dette e commentate, o a cose che è naturale che l'on. Sani dicesse, pur di contentare gli amici e quella parte dei suoi elettori che molto strilla, poco ragiona e nulla paga.

I FATTI DEL GIORNO

Ier l'altro mentre nella fucina del balipedio, di Viareggio, si scaricava una granata, questa disgraziatamente esplose, ferendo gravemente il sotto maestro aggiustatore Francesco Bruno, il sott'ufficiale Salvatore Brusco ed il cannoniere Luigi Tommasini, tutti soldati di marina. L'ultimo ebbe le gambe staccate dal busto.

—

Una voce insistente corre fra gli italiani stabiliti alla Plata.

Dicesi cioè che il celeberrimo prete De Mattia, il famoso fraudolento vincitore del lotto in Napoli, trovasi ivi stabilito in un negozio di vini e maccheroni.

Alcuni suoi compaesani pare l'abbiano, o almeno credono di averlo riconosciuto sotto le spoglie del maccaronaio.

—

Lo studente palermitano Zaccaria Raimondi bocciato agli esami di licenza, tentò suicidarsi bevendo acido fenico; è in pericolo.

—

È scomparsa dal museo militare di Bordeaux la bandiera prussiana acquistata dai Garibaldini a Digione.

—

L'orribile sventura è avvenuta a poca distanza da Milano, alla cascina Sant'Agata Martesana.

La vittima è una povera contadina, Galletti Brigida di 55 anni.

Il suo cadavere è stato rinvenuto dai vicini letteralmente carbonizzato sul focolare, dove sembra che la disgraziata sia caduta colta da malore, mentre faceva cuocere il parco desinare.

—

La orribile morte l'ha fatta il contadino Scurati Antonio un laborioso padre di famiglia di 67 anni. Egli andava a Milano dal paesello di Dergano.

Sul suo carro, tirato da un bue era anche la moglie di lui, Messa Teresa. Nel percorrere la via Malchiorre Gioia, diretto alla cascina dei *Pomi*, giunto presso la casa N. 65, il bue spaventato dal rumore di una carrozza, che soppraggiungeva dietro a sè, s'imbizzarrì. Lo Scurati saltò pronto alla testa dell'animale e fece per trattenerlo. Ma il bue con una violentissima scossa lo fece cadere sotto di sè colpendolo così forte alla testa con una zampata che pochi momenti dopo lo Scurati era cadavere.

Lo sventurato venne fatto trasportare alla sala mortuaria dal cimitero di Porta Garibaldi.

—

Lo Scià di Persia parte il 4 aprile per l'Europa.

Visiterà Londra, Parigi, Berlino, Vienna e Roma.

Il viaggio durerà due mesi.

A Vienna lo Scià sarà ospite dell'Imperatore.

—

Ieri l'altro a Londra, si sono suicidati nell'appartamento che occupavano, due artisti francesi Ernesto Carlin e madamigella Giovanna Hurè, ventenne, appena.

Avevano passato insieme la serata al teatro del Principe di Galles. Lui si è fatto saltare la cervella e la compagna si è avvelenata.

Le cause del dramma sono avvolte nel più profondo mistero.

—

Scrivono da Marostica (Vicenza) in data del 10:

« Stamattina gli abitanti del nostro castello furono sorpresi nello scorgere in cielo di pieno giorno (alle ore 11 1|2 ant.) una bella stella. » E' inutile dire che l'astro non è altro che il brillante pianeta Venere, nominato anche Lucifer quando precede il sorger del sole o Espero quando lo segue.

Il fatto di veder Venere di pieno giorno non è nuovo.

Fu vista anche nel mese di ottobre e novembre del 1882.

—

La sentenza pronunciata a Milano nel processo a base di vetriolo assolve il conte Patellani; i giurati hanno ammesso il morboso furore.

Il pubblico affollatissimo applaudì. La sentenza però destò sorpresa.

L'opinione pubblica è contrariamente impressionata.

I giornali con severe parole stigmatizzano il verdetto.

Autorizzato dai *si dice* che circola ai Milano, un giornale crede che la Squarcina sia costata al conte Patellani qua risulta dal seguente prospetto:

In obbligazioni mobiliari	L. 30,000
Durante la relazione per doni ed altro	» 10,000
Indennizzo sfregio	» 10,500
Indennizzo Ravasio scottata	» 1,500
Promessa agli avvocati difensori in caso d'assoluzione	» 20,000
Altre spesuccie	» 5,000
In totale	L. 77,000

Diciamo lire *settantasettemila*!

Quante bastano per consigliare a fuggire tutte le Squarcine del mondo.

CRONACA

Libera Università degli studi. — Ieri al tocco seguiva nella solita aula inaugurazione solenne del nuovo anno scolastico, presenti le principali autorità politiche, amministrative e militari, e un uditorio sceltissimo.

L'egregio Rettore prof. Martinelli nel dar conto dell'andamento degli studi nell'anno passato, ha trovate felicissime parole che gli venivano dal cuore, per rimpiangere la perdita dell'illustre comm. Borsari onore dell'Università, e per commemorarne le eminenti qualità di magistrato e di scienziato.

Per la prima volta, l'onorevole Rettore, di solito così diligente ed analitico nei suoi ragguagli sulla scolaresca, omise di accennare al numero degli inscritti nelle diverse facoltà. Ha fatto bene.

Poscia il prof. Gardini lesse la prolusione sull'annunziato tema: *I nostri progenitori* riscuotendo, poi che ebbe finito, degli applausi.

Il discorso dell'on. Sani — Come preannunziammo, ieri nella sala della P. ginnastica, l'on. Sani ha parlato *agli elettori democratici*. L'uditorio non era stipato a malgrado ci avessero dato largo contingente molti curiosi, non democratici e non elettori.

L'invito era per le 6. L'on. Sani entrò alle 6, 25 accompagnato da alcuni membri del comitato, e dalla Presidenza della Consociazione Mutua operaia. Previa presentazione fatta dal Cav. Elio Melli il Deputato Sani parlò per poco più di mezz'ora, interrotto di frequente dagli applausi di una parte dell'uditorio. In altra parte del giornale diamo il testo del discorso che abbiamo potuto raccogliere con la maggior esattezza.

Elogi al Comizio — Leggiamo con piacere nell'ultimo volume degli Annali di Agricoltura, pubblicato testè dal Ministero, un meritato encomio al nostro Comizio agrario per la istituzione di una scuola speciale teorico-pratica per macchinisti, allo scopo di avere un personale adatto alla conduzione delle macchine agrarie. Detta scuola venne fondata nel 1879 ed ha sempre dato risultati sotto ogni rapporto soddisfacentissimi.

L'esempio del Comizio agrario di Ferrara venne imitato nel 1886 dal Comizio agrario di Treviso, e nel corrente anno dall'Istituto tecnico di Pesaro.

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha approvato fra gli altri il progetto di massima di una chiusa mobile in Panaro fra una derivazione d'acqua ad uso della provincia di Ferrara.

Il mercato granario — Il Ministero d' Agricoltura ha raccolto le notizie degli ultimi mesi circa ai prezzi del frumento nei principali mercati italiani. Di 72 mercati, in 69 vi fu del ribasso di prezzo malgrado l' aumento del dazio di importazione.

Corte d' Assise — Sabato venne discussa come fu detto la causa contro Palmer Luigia e Guitti Alfonso accusati la prima di furto qualificato, il secondo di ricittazione di parte dei denari rubati, ma avendo la difesa fatto istanza perchè la causa venisse rinviata ad altra udienza, onde sottoporre la Palmer ad una medica perizia affine di constatare lo stato psico-fisico della medesima. La Corte accogliendo tale domanda rinviava la causa ad altra udienza da destinarsi.

400 telegrafisti. — La Direzione generale dei telegrafi ha aperto un concorper 400 posti di telegrafisti.

Lega per l' istruzione popolare femminile. — Domani si riaprono nell' Istituto comunale *Regina Margherita* le scuole serali femminili per quelle adulte od analfabete, che, per ragione di età o di mestiere, non possono frequentare i corsi popolari diurni.

Le iscrizioni si ricevono a tutto il mese dalle ore 6 1\|2 alle 8 in ogni sera non festiva.

Il progamma degli insegnamenti che ha già fatto buona prova negli anni precedenti rimane inalterato.

INSEGNANTI

Lettura, Scrittura, Composizione, Aritmetica

Maestre, signore: Campagna Teresina, Benassi Artemisia, Gasti Ginevra, Beccari Amina, Melotti Antonietta, Rivelli Maria, Laurenti Imelde, Sereni Enrichetta.

Lavori femminili

Maestre, signore: Sgarbi Elmina, Sandri Paolina, Benassi Artemisia, Laurenti Imelde, Sereni Enrichetta, Beccari Argia, Beccari Teresa.

Assistenti

Maestre, signore: Frassoidati Anna, Laurenti Maria, Maccari Bice.

Lire 570517,56 in tanta ghiaia — Nel giorno di Lunedì 28 corr. mese presso la Deputazione provinciale si procederà in tre separati lotti, uno per ogni circondario della provincia, pubblica asta ad offerte segrete per la fornitura triennale 1888-90 di ghiaia ed opere ausiliarie occorrenti per la manutenzione delle strade provinciali.

La fornitura del materiale soggetto a ribasso ascende a L. 570517,56; le opere annesse di manutenzione da anteciparsi rifondersi con l'aggio semestrale del 3 per 100 a L. 59459,10 complessivamente.

I fatali per ventesimo scadranno alle ore 3 pom. di Lunedì 5 Decembre p. v.

Cronaca del fuoco — Anche oggi registriamo l' incendio di un fienile, che si attribuisce però a fermentazione e combustione naturale dei foraggi. L'incendio avvenne a Voghiera nei tenimenti del Duca di Fabbriago e il danno calcolasi in lira 10000.

In questura — Nei dintorni della città incendio casuale di biancheria a danno di Poggioli Antonio.

A Francolino arresto di C. C. per furto legna, attrezzi da cucina, un fucile e lingeria a danno di Bonetti Tomaso.

Più parecchie contravvenzioni nei territori di Copparo e Portomaggiore.

Teatro Tosi Borghi — Ieri sera un pubblico affollatissimo assisteva alla seconda rappresentazione dell' *Attila*. Quantunque quest' opera ammazzi addirittura gli artisti, che dalla prima battuta all' ultima debbono cantare a perdifiato, tuttavia i principali interpreti hanno corrisposto alle esigenze del pubblico. La signora Zilli spiegò tutti i suoi mezzi vocali e il suo intuito d'artista abilissima, riscuotendo i più vivi applausi, specialmente nell' *aria* del primo atto. La Zilli è una cantante che farà la fortuna degli impresari, perchè incontrerà sempre il favore di tutti i pubblici cui si presenterà. Il Putò, sotto le spoglie di *Ezio*, cantò con molta arte e si distinse per il bel possesso di scena, raccogliendo buona messe di battimani. Piacque pure il Venturini specialmente per le sue note acute. Il sig. Fiegna, artista coscienzioso e dotato di una bella voce, che Sabbato non potè disporre di tutti i suoi mezzi perchè evidentemente indisposto, si è iersera interamente rifatto e il pubblico lo ha assai festeggiato. Bene il Casali. Orchestra e masse corali hanno filato benissimo.

Questa sera terza rappresentazione.

rc.

Teatro Montecatini — Iersera la Società filodrammatica Alfieri ha dato un' altro trattenimento drammatico. Fu poco felice la scelta del *Cantico dei cantici* idilio assai superiore alle forze e alle intenzioni di quei bravi giovanotti. Per contrario la commedia *Osti non osti* fu giuocata con molto brio e l'affollatissimo pubblico ripagò gli esecutori con calorosi applausi e in ispecie il Folchi che fu un Sindaco esilarantissimo.

Bugia « giocosa dannosa e ufficiosa » secondo la cristiana dottrina — Cogliamo l' *Annunciatore* d' oggi in flagrante peccato veniale, del quale dovrà render conto a Domeneddio.

Scrive il rugiadoso confratello:

I pellegrini francesi diretti a Roma passarono venerdì alle 4 e mezzo pom. provvenienti da Venezia. Noi ci trovavammo alla stazione e abbiamo stretto la mano a parecchi di loro augurando buon viaggio all' eterna Città. (sic!)

La *Gazzetta* che dava lo stesso annunzio scrive in proposito alcune di quelle solite barzellette che sapete.

Probabilmente il Direttore del foglio moderato avrà avuti i particolari telefonati da qualche capo ameno della Stazione. Perchè se avesse veduto i pellegrini non avrebbe scritto tante corbellerie quante se ne contengono nel suo articoletto di cronaca.

Tout lasse, tout passe, compreso il voler fare dello spirito colle . . . . patate.

Patata bella, le bugie hanno le gambe corte.

Nel recinto della stazione, in attesa del convoglio peregrino e al suo arrivo, c' erano, comprese due signore, sette sole persone delle quali potremmo fare i nomi, e tra esse il nostro Direttore che fu l' unico a scambiare cortese parola con qualche pellegrino, curioso di notizie su Ferrara.

Non c' era, e con nostra meraviglia, alcun redattore dell' *Annunciatore* nè alcun membro di Società cattoliche che potesse rappresentarlo.

A meno che l' *Annunciatore* non fosse rappresentato dal rosso *giornalista* Mattioli, Re, o meglio, Presidente della Repubblica degli strilloni, il quale ha venduto ad un pellegrino un' *Opinione* ma non ha stretto la mano ad alcuno.

Peccato veniale adunque, e assenza che può esser scusata solamente per il da fare che c' era negli uffici dell' *Annunciatore* ad apparecchiare l' agape reverenda ed allegra con cui si è sollennizzato nella sera, il San Martino.

Prosit!

Una al giorno:

Alla frontiera, fra una guardia doganale ed un viaggiatore.

La guardia — Ha Ella dei sigari di contrabbando?...

Il viaggiatore — Nemmeno uno!..

La guardia — Ne desidera una partita a prezzi ridotti?...

Telegrammi Stefani

Parigi — I giornali dicono che Grevy è deciso a non dimettersi nelle attuali circostanze.

Parigi 12 — Il *Temps* ha da Berlino che l' idea di fare un' operazione al principe imperiale di Germania è abbandonata perchè non presenta alcuna probabilità di successo.

Londra 13. — I promotori della dimostrazione per oggi a Trafalgar-square mantengono il progetto malgrado l'opposizione della polizia.

Mentre O'Brien dormiva gli furono tolti gli abiti, che vennero sostituiti con un costume da carcere. O' Brien ricusa di vestirsi.

Londra 13. — La polizia ha preso grandi precauzioni per interdire l' accesso a Trafalgarsquare, che i dimostranti sembrano volere sforzare.

Londra 13. — (ore 4 pom.) — La folla è immensa. A Trafalgarsquare la polizia caricò i dimostranti. Parecchie persone furono calpestate. La folla derise e fischiò la polizia.

Vienna 13. — Nella conferenza doganale, tenutasi ieri al ministero degli esteri, si discusse la relazione dei delegati commerciali reduci da Roma. Oggi vi sarà una nuova seduta.

Parigi 13. — Il generale Boulanger, i di cui arresti sono terminati, partirà stasera per Clermont diretto a Parigi onde partecipare ai lavori della commissione per la classificazione degli ufficiali.

S. Remo 13. — Il principe di Germania ha ripreso oggi le solite passeggiate in vettura e a piedi.

XIV NOVEMBRE

Ricorre oggi un mese dalla data nefasta del 14 Ottobre, in cui spariva dalla scena del mondo — amaramente rimpianto da' suoi cari che lo piangeranno inconsolabilmente, e da quanti ebbero con lui vincoli di sangue e di affetto, il

Cav. Pietro Bergami

che a 76 anni, nel ridente paese di *Mogliano Veneto* ove erasi ridotto, dopo recenti e dolorose traversie di fortuna, presso la famiglia dell' amato genero Ing. *Andrea Petich*, pagava l' ultimo tributo alla terra, rendendo vane le sollecite cure ond' era amorosamente circondato.

Se nel giorno della fatale sua dipartita, a me — lontano per ragione d' affari, sull' estremo lembo d'Italia — non fu concesso di tributare il novissimo saluto a quell' anima pia e santa, a quello specchio di virtù domestiche e cittadine, a me cui una lunga non interrotta corrispondenza d' affetti legava al povero Estinto, fin dalla infanzia, ora che tornato per poco fra le domestiche pareti, posso pagare questo tributo di lagrime e di devozione alla memoria di Colui che ho riguardato sempre come benefattore e come secondo Padre, sciolgo il libero sfogo dell'anima commossa e adempio al voto che m' impongono l' affetto e la riconoscenza sincera.

Parlare delle sante doti della mente e del cuore che adornavano quel benedetto che tutti piangiamo non è cosa da fuggevole cenno, e per altra occasione la riserbo, quando — in miglior modo — tenterò di onorarne la cara memoria.

All' Uomo caritatevole e benefico, all' anima forte e serena che nelle crude e varie vicissitudini della vita mostrò tempra di ferro e costanza insuperata, all' Industriale coraggioso e sfortunato che primo si adoperava nella propria città, solo, e coi propri mezzi, a far risorgere le feconde Industrie, sorgente ad altri, che ne imitarono poi l' esempio, di varia fortuna; all' onesto e laborioso agricoltore cui l' ira delle onde devastatrici del po, in un punto solo, rapiva ed abbatteva i frutti di tanti anni di nobili fatiche: all'uomo pio e giusto che aveva un sorriso, un conforto, un obolo per tutti quelli che soffrivano — egli che primo fra tutti doveva essere destinato a soffrire — io porto il saluto reverente di chi lo amò e lo seguì nella prospera e nell'avversa fortuna e non lo dimenticherà mai per volgere di tempo e di vicende umane; — il voto sincero di men crudo destino pe' suoi cari che lo piangono perduto, e la solenne affermazione sulla recente e modesta fossa, ove dorme la venerata sua spoglia, che la memoria santa ed onorata, durerà scolpita perennemente sul cuore fino al giorno supremo della mia vita, per tramandarla, morendo, a' miei figli, unico e doveroso omaggio ch' io posso rendere a quello spirito eletto, che, nelle regioni della eterna luce, godrà il premio che la rapacità dei tristi e l' ira dei fati, gli negarono vivente.

R. GHIRLANDA

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 13 Novembre

Altez. barometrica med. a 0 mm. 761 7
» al mare 763 8
Umid. relat. med. 83

Temperatura
Minima 1° 8 c.
Massima 10 8 c.
Media 6 2 c.

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno

Venti dominanti: WNW,E

14 Novembre — Temp.° minima 0° 5

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

14 Novembre — ore 11 min. 47 sec. 53

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 12 *Novembre*

VENEZIA . .	14	21	55	12	49
FIRENZE . .	65	50	62	39	73
BARI . . .	34	3	47	83	44
MILANO . .	61	26	56	82	47
NAPOLI . .	25	72	66	75	53
PALERMO . .	61	13	63	9	67
ROMA . .	58	40	37	13	52
TORINO . .	64	55	26	27	25

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafreddori
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE – NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti A. Manzoni e C. Milano Roma, Napoli – Sig Paganini Villani e C. Milano, Napoli, Bari.

PILLOLE di BLANCARD

ALL'
IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK 1853 — *Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* — PARIS 1855

Partecipando delle proprietà dell' **Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiuori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro e alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Blancard

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

SEME CANEPA ORIGINALE DI CARMAGNOLA

si spedisce direttamente al prezzo di
Lire 110 per Quintale

Concimi Chimici ad Analisi Garantita Speciali per **Canepa, Frumento**; e per ogni singolo **prodotto agrario ed articolo Prezzo Mitissimo: Lire 16 per Quintale.**

Cocchiumi Idraulici, di esito garantito per la perfetta conservazione dei Vini; rendendoli inalterabili a qualunque variazione atmosferica.
Costo limitatissimo — Lire 0, 90 cadauno.

Carbone Coke di Westfalia. Eccellentissimo per **Fucine da Fabbri e Meccanici** — Serve mirabilmente per **Caminetti — Cucine Economiche — Caloriferi** — Detto Combustibile supera per durata e raggiante calorifico, i soliti **Carboni Coke dei Gazometri. E' molto più economico, non facendo fuliggine, nè lasciando scorie o residui incombustibili.**
Prezzo Lire **4,85** per Quintale

Aratri per la coltivazione di ogni singolo terreno della Provincia di Ferrara.

Aratri « Sack » ed « Eckert, » per la coltura delle sole terre leggere di Bonifica.

Solforatrice — Calcinatrice a Spazzola « Japy » per la projezione centrifuga del **Zolfo Latte di Calce** e qualunque polvere e liquido, contro la **Crittogama, Peronospora** e le altre **malattie della Vite.**

Rivolgersi al **Deposito Macchine Agricole ed Industriali di CAVALIERI Ing. PAOLO — FERRARA.**

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.** (2)

Il Direttore
C. BORGHETTI

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inolte le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot numero 38 ed in Roma Via Rattazzi numero 26 e metà in Napoli presso l'autore professor A. Costanzi, Via Mergellina N. 6, vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. - Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione L. 3. 80.

Vendita presso tutte le buone Farmacie e Drogherie del Regno esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' inventore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

GAETANO MARCHI

FERRARA
VIA PORTA RENO NUM. 17, 17ª E 19

AVVISA

la sua clientela che tiene un copioso deposito con vendita all' ingrosso ed al dettaglio dei seguenti materiali da costruzione:

Mattonelle e quadrettoni per pavimenti e disegni variati.
Mattoni e terra refrattari inglesi.
Cementi Portland esteri e nazionali.
Calci idrauliche diverse.

Tiene inoltre un grande deposito di stufe, franklin, cucine economiche e caloriferi, ed eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, garantendone la solidità e durata.

ALLA CITTÀ DI FERRARA

MAGAZZENO ABITI FATTI

AL BUON MERCATO

Manifattura d' abiti per Uomini e Ragazzi

Articolo	Prezzo
Paletot per Uomo da	L. 40 a 80
Paletot imbottiti . . .	» 45 a 90
Ulster sceviot inglese	» 25 a 80
Punch a tre usi . . .	» 45 a 80
Abiti completi	» 20 a 70
Mantelli	» 14 a 50
Calzoni	» 6 a 20

Articolo	Prezzo
Paletot per Giovanetti da	L. 15 a 30
Abiti completi	» 18 a 40
Ulster	» 15 a 40
Mantelli	» 10 a 30
Punch semplici . . .	» 12 a 25
Costumi per infanzia	» 9 a 15
Costumi Maglia . .	» 8 a 16

Accuratezza Solidità — **Eleganza Utilità limitata**

GRANDE ASSORTIMENTO
Campioni gratis

NOVITÀ STOFFE INGLESI
dietro richiesta

FERRARA — Corso Porta Reno 21, 25 — da S. Paolo.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA
COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d' ogni mese
da **GENOVA** per
MONTEVIDEO e BUENOS AYRES

IL PIROSCAFO
STAMBOUL

Capitano MAIGRE

Partirà il 10 Dicembre 1887

Viaggio in 20 giorni

Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto in viaggio

Il 10 Gennaio partirà il vapore
TIBET

M. 3372 G.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al Raccomand. VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.ª Banchi, 15
Per passeggieri di 3.ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali Mediatori a GENOVA via del Campo, N. 12.

Distilleria dell' Abbazia di Fécamp

(FRANCIA)

VERITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE

Squisito, tonico, aperiente e digestivo
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marques déposées en France et à l'Étranger

Esigere sempre al basso d' ogni bottiglia, l' etichetta quadrata coll' apposita firma del Direttore Generale.

Il vero Liquore *Bénédictine* si trova in **Ferrara** presso le persone che ne hanno firmato l' impegno di non vendere veruna specie di contraffazione. — NATALE VILLANI e Comp. Drogheria, *Piazza Commercio*; TANCREDI MAGRINI Piazza Mercato, 26.